



Provincia
di Modena

Verbale n. 23 del 29/01/2013

Oggetto: PROCEDURA DI VERIFICA (SCREENING) - L.R. 9/99 E D.LGS. 152/06 - PROGETTO DENOMINATO "VARIAZIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO R5 E R13 DI RIFIUTI NON PERICOLOSI", IN COMUNE DI CARPI. PROPONENTE: DITTA BELLESIA ROMANO & GIANNI SRL. ESITO DELLA PROCEDURA.

Pagina 1 di 9

GIUNTA PROVINCIALE

Il 29 GENNAIO 2013 alle ore 09:30 si riunisce nella sala delle proprie sedute la Giunta provinciale, presieduta dal Presidente della Provincia EMILIO SABATTINI con l'assistenza del Segretario Generale GIOVANNI SAPIENZA.

Sono presenti 8 membri su 8, assenti 0. In particolare risultano:

SABATTINI EMILIO	Presidente della Provincia	Presente
GALLI MARIO	Assessore provinciale	Presente
MALAGUTI ELENA	Assessore provinciale	Presente
ORI FRANCESCO	Assessore provinciale	Presente
PAGANI EGIDIO	Assessore provinciale	Presente
SIROTTI MATTIOLI DANIELA	Assessore provinciale	Presente
TOMEI GIAN DOMENICO	Assessore provinciale	Presente
VALENTINI MARCELLA	Assessore provinciale	Presente

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, pone in trattazione il seguente argomento:

Delibera n. 23

PROCEDURA DI VERIFICA (SCREENING) - L.R. 9/99 E D.LGS. 152/06 - PROGETTO DENOMINATO "VARIAZIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO R5 E R13 DI RIFIUTI NON PERICOLOSI", IN COMUNE DI CARPI. PROPONENTE: DITTA BELLESIA ROMANO & GIANNI SRL. ESITO DELLA PROCEDURA.

Oggetto:

PROCEDURA DI VERIFICA (SCREENING) - L.R. 9/99 E D.LGS. 152/06 - PROGETTO DENOMINATO "VARIAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO R5 E R13 DI RIFIUTI NON PERICOLOSI", IN COMUNE DI CARPI. PROPONENTE: DITTA BELLESIA ROMANO & GIANNI SRL. ESITO DELLA PROCEDURA.

Il giorno 14/09/2012 è pervenuta presso la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L.R. n. 9/99 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale", la domanda di assoggettamento alla procedura di Verifica (Screening), del progetto denominato "Variazione dell'attività di recupero R5 e R13 di rifiuti non pericolosi", presso la sede operativa della Ditta Bellesia Romano & Gianni Srl, in Via Guastalla n. 46, Comune di Carpi.

La domanda, acquisita col prot. n. 85610 del 14/09/2012, e gli elaborati progettuali di Screening sono stati presentati dal sig. Romano Bellesia, in qualità di legale rappresentante della Ditta Bellesia Romano & Gianni Srl, con sede legale in Via Balduina n. 1, Rio Saliceto (RE).

Il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica (Screening) in quanto l'impianto ricade fra le tipologie impiantistiche definite al punto B.2.57), pertanto la modifica ricade al punto **B.2.68)** *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)"*.

La documentazione è costituita, ai fini della presente deliberazione, dalla relazione tecnica per la Procedura di Verifica (Screening) con allegati.

Con avviso pubblicato in data 10/10/2012 sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 206 è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati ed è stato avviato il periodo di 45 giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati.

Il deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Screening è stato regolarmente effettuato presso il Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena, Unità Operativa V.I.A., V.le J. Barozzi, 340 e presso il Comune di Carpi, Via V. Peruzzi, 2 per la consultazione del progetto e l'eventuale presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati.

Durante il periodo di deposito non sono pervenute osservazioni scritte.

Ai fini della elaborazione dell'istruttoria della presente procedura sono stati presi in considerazione i contributi dei seguenti Enti/Servizi:

- Comune di Carpi (prot. 3479 del 17/01/2013)
- ARPA Sezione provinciale di Modena (prot. 824 del 18/01/2013)
- AUSL Servizio Igiene Pubblica di Modena (e-mail del 15/01/2013)
- U.O. Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Modena (prot. 8196 del 24/01/2013)

QUADRO PROGRAMMATICO

L'area in cui si svolge l'attività della Ditta Bellesia Romano & Gianni Srl si trova in Via Guastalla n. 46, nel Comune di Carpi, in un ambito a destinazione prevalentemente agricola, a circa 3 Km a est di Rio Saliceto, a 3 Km dal centro di Carpi sito a sud-est e 1 km dalla località Migliarina, sita a ovest dell'area dell'impianto.

I riferimenti catastali dello stabilimento sono i seguenti: Comune di Carpi, Foglio n. 58 mappali n. 250-145, con accesso consentito esclusivamente su Via Guastalla (o SP1).

L'area interessata attualmente dall'attività dell'azienda è di circa 9.975 mq, a cui si aggiungono 2.142 mq dell'area oggetto di modifica di destinazione urbanistica già attuata con Variante al P.R.G. del Comune di Carpi (Delibera C.C. N.114/2009), per un totale di circa 12.117 mq.

Dall'analisi del PTCP, si rileva la presenza del limite dei terreni interessati da bonifiche storiche di pianura (art.43B) che lambisce il confine settentrionale dell'area in oggetto, ma non rientra tra le aree poste sotto tutela naturalistica, forestale o paesaggistica.

Anche dal punto di vista idraulico e idrogeologico, non si evidenziano criticità e la zona in esame presenta un grado di vulnerabilità dell'acquifero estremamente basso, né ricade in zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano.

Ai fini urbanistici ed edilizi, l'area interessata dall'impianto è classificata dal PRG del Comune di Carpi (tavola PS2 "Azzonamento del territorio comunale") come:

- zona agricola periurbana (art.66 NTA);
- terreno interessato da bonifiche storiche (art.69.09 NTA);
- insediamento in territorio extraurbano (566, art.70 NTA);
- area per attività specialistiche (art.83 delle NTA) (cioè destinata ad attività di recupero e smaltimento rifiuti, depositi e lavorazioni di materiali edili all'aperto).

Il Comune di Carpi, con parere prot. 3479 del 17/01/2013, ha formulato le seguenti prescrizioni:

- Considerato che si tratta di area per "Attività specialistiche in territorio extraurbano", confinante con "Zona agricola periurbana", al fine di evitare lo sconfinamento indebito dell'attività di deposito in area agricola, come già avvenuto in passato, si prescrive che la delimitazione dell'area destinata all'attività di recupero rifiuti non pericolosi e al deposito di materiali, sia opportunamente completata lungo il lato nord, secondo la perimetrazione prevista dal PRG, realizzando, a confine con l'area agricola, una recinzione in paletti e rete metallica.
- Le aree esterne a quella destinata dal PRG ad "Attività specialistiche in territorio extraurbano", comprese le aree poste a sud est (ex sede stradale), dovranno essere adibite esclusivamente agli usi consentiti dal PRG nelle aree agricole, con espresso divieto di effettuare deposito, anche temporaneo, di materiali inerti o rifiuti di qualsiasi natura.
- Per limitare l'impatto visivo dell'attività, si prescrive che l'altezza dei cumuli dei materiali stoccati non superi i metri 2,5.

Non sono state rilevate altre criticità in merito alle disposizioni del PTCP provinciale, del PRG e di altri strumenti pianificatori.

QUADRO PROGETTUALE

La Ditta Bellesia Romano & Gianni Srl è una azienda che opera nel settore delle escavazioni, demolizioni, urbanizzazioni, trasporto conto terzi, vendita di materiale inerte per l'edilizia e dal 1999 è iscritta al "Registro delle imprese che effettuano operazioni recupero di rifiuti" della Provincia di Modena al numero CAR014, con un impianto di messa in riserva R13 di rifiuti inerti e di trattamento rifiuti inerti R5 con un frantumatore (impianto mobile).

SITUAZIONE ANTE OPERAM

Il centro di recupero oggetto della presente documentazione è attualmente gestito ai sensi dell'art.216 del D.Lgs. 152/06 parte IV, DM 05/02/1998 e DM 186/2006.

L'area di deposito rifiuti è dotata di un sistema di canalizzazione delle acque meteoriche, convogliate ad una vasca di decantazione, di capacità di ca. 50 mc, prima di essere recapitate allo scarico in acque superficiali.

Perimetralmente è presente una recinzione realizzata con cumuli di terra alti circa 2 metri ed una barriera verde, e l'ingresso è dotato di barriera che impedisce l'accesso ai mezzi non autorizzati.

L'area dello stabilimento è dotata di una pavimentazione così strutturata, dal basso verso l'alto:

- terreno naturale: di tipo argilloso con un coefficiente di permeabilità molto basso, con un valore di $K = 2,67 \times 10^{-9}$ m/s;
- vespaio: realizzato in ghiaia lavata con all'interno tubi di drenaggio per la raccolta degli eventuali percolati;

- pavimentazione: in materiale stabilizzato compattato con pozzetti per la raccolta delle acque piovane di dilavamento.

L'area interessata attualmente dall'attività dell'azienda è di circa 9.975 mq così suddivisa:

- 1.750 mq fabbricati e aree pertinenziali;
- 2.470 mq destinati al deposito di materiali inerti per l'edilizia e delle materie prime ottenute dalle operazioni di recupero;
- 715 mq vie di transito, pesa;
- 440 mq barriera in terra (1000 mq con l'ampliamento);
- 4.600 mq destinati effettivamente alle operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento dei rifiuti (R5). Con l'ampliamento quest'area diventerà di 6.182 mq.

Il trattamento dei rifiuti (R5) della tipologia 7.1 consiste nella produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate, con eluato del test di cessione conforme alla normativa.

SITUAZIONE POST OPERAM

Le modifiche proposte dalla ditta e oggetto di screening sono le seguenti:

1. modificare la tipologia dei rifiuti riutilizzabili attualmente in deposito, aggiungendo una ulteriore tipologia (7.31-bis, CER 170504) e riducendo conseguentemente lo stoccaggio della tipologia di rifiuti 7.1;
2. inserire nell'autorizzazione al trattamento di rifiuti una nuova area sita a ovest, a disposizione dell'azienda, ottenendo un'area totale di circa 12.117 mq;
3. attuare la riorganizzazione funzionale degli stoccaggi dei rifiuti attualmente autorizzati, come da planimetria agli atti.

Nella nuova porzione occidentale, la dotazione impiantistica e infrastrutturale risulta già adeguata, relativamente alla pavimentazione ed alla rete di raccolta delle acque, già dimensionata per un'area di raccolta delle acque di dilavamento di ca 10.000 mq.

Non verranno modificati i quantitativi annuali autorizzati dei rifiuti in stoccaggio (R13) e da trattare (R5), a parte la diminuzione della tipologia 7.1 a vantaggio dell'introduzione della tipologia 7.31bis, che sarà recuperata, se conforme, per la formazione di rilevati e sottofondi stradali.

Saranno invece modificate le quantità massime stoccabili istantaneamente come riportato nella seguente tabella.

Tipologia rifiuti	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale t/a	Recupero annuale t/a
	Mc	t		
Tipologia 1.1: rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi.	40 52	5 6,5	120	
Tipologia 2.1: imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	40 52	45 19,5	150	
Tipologia 3.1: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici e	100 120	100 120	1000	
Tipologia 3.2: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti	100 120	100 120	1000	

individuati dai seguenti codici e				
Tipologia 6.1: rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	40 52	5 6,5	120	
Tipologia 7.1: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali di calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purché privi di amianto	6.500 2.207	9.750 3.310,5	55000 50000	55000 50000
Tipologia 7.4: sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	200 120	260 156	1000	
Tipologia 7.11: pietrisco tolto d'opera	200 120	260 156	1000	
Tipologia 7.31-bis: terre e rocce da scavo	1.125 617	1.125 617	5000	5000
Tipologia 9.1: scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	40 52	5 6,5	120	
TOTALE	8.385 3.512	11.625 4.518,5	59510	55000

Sono distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per le materie prime ed è distinto il settore di conferimento da quello di messa in riserva. Il settore di messa in riserva è organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, in cumuli o cassoni, come da planimetria agli atti.

Lo stoccaggio dei rifiuti di cui ai punti 1.1 e 7.4 del D.M. 05/02/98 e ss. mm. avverrà esclusivamente all'interno di cassoni a tenuta dotati di copertura, nel caso di rifiuti che possano dare luogo a dispersioni polverulente.

Alcuni rifiuti, effettivamente non trattati presso l'impianto, saranno eliminati dall'autorizzazione.

I rifiuti stoccati in cumulo sono esclusivamente quelli previsti nelle tipologie 7.1 e 7.31-bis del D.M. 05/02/98 e ss. mm., nonché, le M.P.S. ottenute dalle operazioni di recupero della tipologia 7.1 e materiali inerti vari, con un'altezza massima 2,5 m.

È previsto lo stoccaggio separato delle terre di scavo (punto 7.31-bis) con CSC inferiori ai limiti della colonna A (uso verde/residenziale) della tabella 1 allegato 5 al D.lgs 152/2006 parte quarta e ss.mm. da quelle con concentrazioni superiori ai limiti della colonna A ed inferiori ai limiti della colonna B (siti ad uso commerciale ed industriale).

Non si rilevano criticità dal punto di vista progettuale.

QUADRO AMBIENTALE

Emissioni in atmosfera: nella situazione ante operam non sono autorizzate emissioni in atmosfera derivanti dall'attività svolta nello stabilimento. Il progetto in esame non prevede modifiche alla situazione attuale relativamente alle emissioni in atmosfera.

Nell'area di lavorazione e messa in riserva dei rifiuti si producono emissioni diffuse legate alla movimentazione dei rifiuti da trattare e delle materie prime ottenute, oltre a quelle derivate dall'attività del frantoio mobile, funzionante per circa 20 giorni/anno.

La dispersione delle polveri dovute alla movimentazione dei materiali ed alla macinazione è ridotta al minimo grazie alle operazioni di bagnatura del materiale da trattare prima di eseguire la movimentazione con i mezzi meccanici. Sono umidificate all'occorrenza le vie di transito dei mezzi di trasporto. È inoltre presente una barriera in terra e verde sui lati sud e ovest dell'impianto.

Ulteriore fonte di inquinamento per l'atmosfera è rappresentata dal traffico degli automezzi di trasporto indotto dall'attività, che non subirà un aumento significativo, e dagli scarichi delle macchine operatrici. Queste ultime e gli automezzi di trasporto sono spenti durante la sosta nell'area dello stabilimento e i mezzi sono telonati durante il trasporto.

La Ditta ha presentato istanza di Continuazione Emissioni Diffuse (ai sensi art.269 e 281 c.3 del D.Lgs.152/2006) derivanti dall'attività di triturazione e macinazione dei rifiuti inerti da demolizioni e stoccaggio rifiuti e materiali inerti. Il procedimento è sospeso in attesa della conclusione dello screening.

In considerazione delle caratteristiche e delle quantità di materiale trattato nell'impianto, nonché del ridotto numero di giorni di attività e delle azioni mitigative messe in atto, si ritiene che gli impatti ambientali attesi siano tali da non richiedere la sottoposizione alla procedura di VIA.

Prelievi e scarichi idrici: per quanto concerne i consumi di acqua relativi all'attività di gestione dei rifiuti, questi sono legati principalmente all'umidificazione dei cumuli, al fine di ridurre al minimo la dispersione di polveri in atmosfera. La bagnatura avviene nel solo periodo estivo, pari a ca. 150 giorni, con un quantitativo pari a circa 6 mc/giorno, per un totale di circa 900 mc/anno. Le acque vengono attinte esclusivamente dalla vasca di raccolta e laminazione delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale.

Le attività di recupero svolte non producono reflui industriali. L'eventuale formazione di acque di scarico può essere dovuta all'umidificazione dei cumuli, ma generalmente l'acqua viene totalmente assorbita dal materiale.

In merito allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dal piazzale dell'area dello stabilimento, la ditta è in possesso di autorizzazione rilasciata dalla provincia di Modena per la gestione e lo scarico in corpo idrico superficiale (Fossetta Bentivoglio e successivamente Cavo Tresinaro) (Determinazione n. 382/2009), in corso di rinnovo.

Nell'ambito del rinnovo di tale autorizzazione, andranno verificati il corretto dimensionamento della vasca di raccolta e la capacità ricettiva del corpo idrico recettore, in relazione ai volumi idrici complessivamente affluibili.

Considerate le modifiche da apportare all'impianto, gli impatti ambientali relativi ai prelievi idrici ed agli scarichi non sono ritenuti significativi.

Suolo, sottosuolo e acque sotterranee: Non verranno eseguiti scavi o altre opere che possano influire sull'attuale articolazione altimetrica dell'area dello stabilimento; il livello del piano di campagna attuale rimarrà inalterato; gli accumuli di rifiuti inerti e di materie prime saranno gestiti con un angolo di abbandono degli stessi in grado di garantirne la stabilità. Non sono presenti serbatoi interrati o altre possibili fonti di contaminazione del suolo e del sottosuolo.

Comune di Carpi, ARPA e Servizio Gestione Rifiuti della Provincia, nei rispettivi pareri, concordano sulla necessità di prescrivere che l'area di lavoro del frantoio, come indicata nella tav. 1 delle integrazioni, sia opportunamente pavimentata in materiale perfettamente impermeabile (calcestruzzo o asfalto), per escludere possibili contaminazioni del suolo e della falda dovute a eventi accidentali legati al frantoio mobile, e al fine di evitare posizionamenti diversi da quello individuato come ottimale dal punto di vista dell'impatto acustico.

Inoltre, al fine di monitorare la qualità delle acque sotterranee, Comune di Carpi, ARPA e Servizio Gestione Rifiuti della Provincia prescrivono la realizzazione di due piezometri di controllo, uno a monte da considerare come "bianco" e uno a valle secondo il flusso di falda, approssimativamente a profondità di -2/-6 metri da p.c., prevedendo campionamenti annuali delle acque di prima falda per la ricerca dei parametri che saranno concordati con ARPA. I risultati analitici dovranno essere

conservati presso l'impianto e tenuti a disposizione degli Enti di controllo; eventuali scostamenti dei valori del piezometro di valle rispetto al monte dovranno essere comunicati a Provincia, ad ARPA e al Comune di Carpi.

Nella progettazione definitiva dovranno essere opportunamente delimitate le aree destinate al transito dei mezzi e presentata una proposta contenente gli interventi di carattere gestionale o strutturale che permettano di mantenere in buono stato le aree di transito stesse; nel caso di asfaltatura della viabilità interna dovrà essere verificato il corretto dimensionamento della vasca di sedimentazione delle acque di dilavamento.

Tutte le pavimentazioni dell'impianto (aree interne) dovranno essere mantenute costantemente in buono stato di manutenzione al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni.

Flora, fauna ed ecosistemi: l'area di ubicazione dello stabilimento si colloca ad oltre 3 km dai centri abitati, in un ambito a destinazione prevalentemente agricola, caratterizzato da insediamenti sparsi con traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali.

I lievi impatti a carico di flora e fauna già presenti allo stato attuale, dovuti all'impiego di macchine operatrici ed alle emissioni polverulente, non subiranno variazioni con le modifiche introdotte.

Gli impatti ambientali sulla flora, sulla vegetazione, sulla fauna e più in generale sugli ecosistemi sono pertanto considerati trascurabili.

Emissioni sonore e vibrazioni: il sito in oggetto è classificato tra le aree in classe V (aree prevalentemente industriali), a cui sono assegnati limiti acustici di zona pari a 70 dBA di giorno e 60 dBA di notte. Le aree limitrofe, invece, risultano assegnate ad una classe III, con limiti acustici pari a 60 dBA di giorno e 50 dBA di notte, all'interno delle quali sono inclusi i ricettori sensibili per i quali è fatto salvo il rispetto del criterio differenziale.

Il presente progetto non prevede modifiche tecnico-progettuali alle sorgenti di rumore (tipologia, emissioni acustiche, posizione, orientamento, etc.) e/o agli orari di esercizio delle medesime, e altresì non prevede l'installazione di nuove sorgenti di rumore.

Per quanto riguarda le vibrazioni prodotte dall'attività, anch'esse non subiranno sostanziali modifiche rispetto alla situazione attuale.

L'impatto relativo a emissioni sonore e vibrazioni delle modifiche alle attività dell'impianto risulta pertanto essere trascurabile.

Risorse naturali: il bilancio energetico relativo all'attività di gestione dei rifiuti si esaurisce nell'analisi del consumo di combustibile per il frantoio, quantificato in 2.400 litri/anno, valutando una media di ca. 20 giorni/anno di utilizzo del frantoio con un consumo giornaliero di ca. 120 litri/giorno.

Gli impatti ambientali relativi all'utilizzo di risorse naturali, pertanto, sono considerati trascurabili.

Produzione di rifiuti: i rifiuti prodotti dalle lavorazioni non subiranno significative variazioni rispetto alla situazione attuale. Con l'avvio della nuova attività di recupero si aggiungerà un nuovo codice CER da trattare (170504). Non si rilevano criticità in merito.

Non si rilevano impatti negativi per quanto riguarda **paesaggio e patrimonio storico-culturale, salute e benessere dell'uomo e rischio di incidenti**.

In conclusione, si valuta che:

L'intervento proposto non risulta in contrasto con gli obiettivi e le destinazioni d'uso individuati dai vigenti strumenti di pianificazione comunale e provinciale e sull'area in questione non sono stati individuati vincoli specifici che possano precludere la realizzazione dell'intervento.

Le modifiche progettuali dell'impianto non comportano criticità.

Non si rilevano impatti ambientali significativi per quanto riguarda emissioni sonore, rifiuti, risorse naturali, suolo e sottosuolo, flora e fauna, paesaggio e patrimonio storico-culturale, mentre possono

essere considerati limitati gli impatti nei confronti di emissioni in atmosfera e acque superficiali e sotterranee.

Per quanto sopra valutato si ritiene pertanto possibile escludere dalla sottoposizione alla procedura di VIA il progetto denominato “Variazione dell’attività di recupero R5 e R13 di rifiuti non pericolosi”, presso la sede operativa della Ditta Bellesia Romano & Gianni Srl, in Via Guastalla n. 46, Comune di Carpi.

Il responsabile del procedimento è l’Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati.

I termini per la conclusione del Procedimento di Verifica di Assoggettabilità (Screening) sono fissati dall’articolo 20 del D.lgs. 152/2006, in 90 giorni a partire dalla pubblicazione dell’avviso di deposito sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il procedimento amministrativo si è svolto con le seguenti modalità :

Avvio del procedimento – Pubblicazione sul BURER	10/10/2012
Sospensione richiesta integrazioni	23/11/2012-21/12/2012
Termine per la conclusione del procedimento (45 giorni dal 21/12/2012)	04/02/2013
Termine del procedimento	Data del presente atto

Il presente atto conclusivo è emanato nel rispetto dei termini stabiliti dalla vigente normativa.

Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall’interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, viale Martiri della Libertà 34, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Direttore dell’Area Territorio e Ambiente.

Le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell’art. 13 del D.lgs. 196/2003 sono contenute nel “Documento Privacy”, di cui l’interessato potrà prendere visione presso la segreteria dell’Area Territorio e Ambiente della Provincia di Modena e nel sito internet dell’Ente www.provincia.modena.it.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato e il Dirigente responsabile del Servizio Ragioneria hanno espresso parere favorevole, rispettivamente in ordine alla regolarità tecnica e contabile in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell’articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali.

Per quanto precede,

ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELIBERA

- 1) di escludere, ai sensi dell’art. 10, comma 1 della L.R. n. 9/1999, dalla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della suddetta Legge regionale, il progetto denominato “Variazione dell’attività di recupero R5 e R13 di rifiuti non pericolosi”, presso la sede operativa della Ditta Bellesia Romano & Gianni Srl, in Via Guastalla n. 46, Comune di Carpi, presentato dalla Ditta Bellesia Romano & Gianni Srl, con sede legale in Via Balduina n. 1, Rio Saliceto (RE), con le seguenti prescrizioni:
 - a. Si prescrive che la delimitazione dell’area destinata all’attività di recupero rifiuti non pericolosi e al deposito di materiali, sia opportunamente completata lungo il lato nord, secondo la perimetrazione prevista dal PRG, realizzando, a confine con l’area agricola, una recinzione in paletti e rete metallica.
 - b. Le aree esterne a quella destinata dal PRG ad “Attività specialistiche in territorio extraurbano”, comprese le aree poste a sud est (ex sede stradale), dovranno essere adibite esclusivamente agli

usi consentiti dal PRG nelle aree agricole, con espresso divieto di effettuare deposito, anche temporaneo, di materiali inerti o rifiuti di qualsiasi natura.

- c. Si prescrive che l'altezza dei cumuli dei materiali stoccati non superi i metri 2,5.
 - d. Si prescrive che l'area di lavoro del frantoio, come indicata nella tav. 1 delle integrazioni, sia opportunamente pavimentata in materiale perfettamente impermeabile (calcestruzzo o asfalto).
 - e. Si prescrive la realizzazione di due piezometri di controllo, uno a monte da considerare come "bianco" e uno a valle secondo il flusso di falda, approssimativamente a profondità di -2/-6 metri da p.c., prevedendo campionamenti annuali delle acque di prima falda per la ricerca dei parametri e con le modalità che saranno concordati con Arpa e Servizio Gestione Rifiuti della Provincia.
 - f. Nella progettazione definitiva dovranno essere opportunamente delimitate le aree destinate al transito dei mezzi e presentata una proposta contenente gli interventi di carattere gestionale o strutturale che permettano di mantenere in buono stato le aree di transito stesse; nel caso di asfaltatura della viabilità interna dovrà essere verificato il corretto dimensionamento della vasca di sedimentazione delle acque di dilavamento.
 - g. Tutte le pavimentazioni dell'impianto (aree interne) dovranno essere mantenute costantemente in buono stato di manutenzione al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni.
- 2) di confermare le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening) in via definitiva, a carico del proponente, in € 500,00 (importo minimo stabilito dall'art. 28 della L.R. 9/99), il cui pagamento è stato effettuato al momento della presentazione dell'istanza;
- 3) di trasmettere la presente deliberazione alla Ditta proponente, al Comune di Carpi, ARPA Modena, AUSL Modena, al Servizio Pianificazione Territoriale, Ambientale e della Mobilità e all'U.O. Servizio gestione rifiuti urbani della Provincia di Modena;
- 4) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;
- 5) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Della suesposta delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
EMILIO SABATTINI

Il Segretario Generale
GIOVANNI SAPIENZA



Provincia
di Modena

Verbale n. 23 del 29/01/2013

Oggetto: PROCEDURA DI VERIFICA (SCREENING) - L.R. 9/99 E D.LGS. 152/06 - PROGETTO DENOMINATO "VARIAZIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO R5 E R13 DI RIFIUTI NON PERICOLOSI", IN COMUNE DI CARPI. PROPONENTE: DITTA BELLESIA ROMANO & GIANNI SRL. ESITO DELLA PROCEDURA.

Pagina 1 di 1

GIUNTA PROVINCIALE

La delibera di Giunta n. 23 del 29/01/2013 è pubblicata all'Albo Pretorio di questa Provincia, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 30/01/2013

L'incaricato alla pubblicazione
VACCARI NICOLETTA

Originale firmato digitalmente



Provincia
di Modena

Verbale n. 23 del 29/01/2013

Oggetto: PROCEDURA DI VERIFICA (SCREENING) - L.R. 9/99 E D.LGS. 152/06 - PROGETTO DENOMINATO "VARIAZIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO R5 E R13 DI RIFIUTI NON PERICOLOSI", IN COMUNE DI CARPI. PROPONENTE: DITTA BELLESIA ROMANO & GIANNI SRL. ESITO DELLA PROCEDURA.

Pagina 1 di 1

GIUNTA PROVINCIALE

La delibera di Giunta n. 23 del 29/01/2013 è divenuta esecutiva in data 09/02/2013

IL SEGRETARIO GENERALE
SAPIENZA GIOVANNI

Originale firmato digitalmente